



4 L'intercettazione Unipol

Il 5 dicembre il gip di Milano Stefania Donadeo dovrà decidere il rinvio a giudizio di Berlusconi accusato di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio per la vicenda della fuga di notizie sull'intercettazione tra Giovanni Consorte e Piero Fassino ai tempi della scalata alla Bnl. La procura di Milano aveva chiesto per il Cavaliere l'archiviazione ma il gip ha disposto, al contrario, l'imputazione coatta.

5 Il caso Annozero

È l'inchiesta che nacque nell'aprile 2010 presso la procura di Trani. Le intercettazioni dimostravano che il premier aveva fatto pressioni sull'ex dg Rai Mauro Masi e sull'ex commissario Agcom Giancarlo Innocenzi per mettere il bavaglio ad Annozero. Gli atti sono stati poi trasmessi a Roma al tribunale dei ministri. La Procura ha sollecitato l'archiviazione di Berlusconi, Masi e Innocenzi dall'accusa di abuso d'ufficio.

6 Mediatrade

È il filone romano dell'inchiesta milanese sulla compravendita dei diritti tv chiamata Mediatrade in cui il premier è stato archiviato «per non aver commesso il fatto». A Roma il Cavaliere rischia il processo con il figlio Piersilvio e altri dieci tra dirigenti, produttori ed intermediari. Le ipotesi di reato sono evasione fiscale e di violazione delle norme tributarie per una presunta frode da 10 milioni di euro.



Foto Ansa

reati scadono tra anni) e il programma dei prossimi mesi prevede una, due udienze a settimana sia nel processo in cui è imputato Berlusconi (concussione e prostituzione minorile) che riprende il 23 novembre sia in quello gemello (comincia il 21 novembre) dove sono imputati Nicole Minetti, Lele Mora ed Emilio Fede e dove l'ex premier sarà il convitato di pietra continuamente evocato. Al netto della pausa natalizia (dal 23 dicembre all'8 gennaio), il calendario delle udienze corre senza tregua ogni settimana fino a maggio. Le sentenze sono

Guardasigilli/1

Il paletto di Alfano a Monti: «Alla Giustizia un tecnico equilibrato»

Guardasigilli/2

Né Mirabelli né Capotosti «altrimenti non diamo la fiducia»

previste entro l'estate. A meno che il 7 febbraio la Consulta non decida che il caso Ruby è affare del Tribunale dei Ministri e non di quello ordinario e cancelli quanto è stato fatto sinora. Ci sono poi il caso Diritti Tv (a Milano e a Roma), quello dell'intercettazione Unipol e l'affaire Masi-Annozero.

Insomma, nei prossimi sei mesi il Cavaliere avrà a disposizione un palcoscenico processual-giudiziario. Potrà decidere di calcarlo oppure no. Non lo potrà comunque evitare. Non è un caso che nel pranzo a palazzo Chigi il segretario del Pdl Angelino Alfano abbia posto una condizione precisa al professor Monti: «Alla giustizia deve andare un tecnico di buon senso ed equilibrato. Altrimenti non daremo la fiducia al governo». ♦